

Pec Direzione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: ambiente@pec.comune.ragusa.gov.it
Inviato: martedì 30 settembre 2014 14:01
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it; ene-rme.segreteria@pec.sviluppo; presidente@certmail.regione.sicilia.it; dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it; assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it; dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it; protocollo@pec.provincia.ragusa.it; protocollo@pec.provincia.siracusa.it; protocollo@pec.comune.acate.rg.it; protocollo@pec.comunevittoria.gov.it; comune.santacrocecamerina@anutel.it; protocollo@pec.comune.scicli.rg.it; protocollo.comune.modica@pec.it; sindacocomunepozzallo@b2bpec.it; info@cert.comune.ispica.rg.it; comunecp.segreteria@pec.it; sindaco.pachino@arubapec.it; protocollo@comunenoto.legalmail.it; protocollo@pec.comune.avola.sr.it; protocollo@pec.comune.siracusa.it; cp-siracusa@pec.mit.gov.it; cp-pozzallo@pec.mit.gov.it; soprirg@certmail.regione.sicilia.it; soprism@certmail.regione.sicilia.it; sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Trasmissione nota n_71317 del 30/09/2014 con relativi allegati di opposizioni a VIA
Allegati: Nota n_71317 del 30_09_2014 - Osservazioni a VIA.pdf

Priorità: Alta

Si allega nota n.71317 del 30_09_2014 con relativi allegati di opposizioni a VIA ditta Schlumberger Italiana SPA nel tratto di mare denominato "d 1 C.P.-SC" ubicato nel canale di Sicilia all'interno della zona Marina "C".

Comune di Ragusa





CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE VI

Ambiente, Energia e Verde Pubblico

Via Mario Spadola, 56 Pal. Ex Consorzio Agrario - Tel. 0932 676436

Fax 0932 676438 - E-mail giulio.lettica@comune.ragusa.gov.it

Prot. N. 71317

Ragusa, li 30/09/2014

Trasmissione via PEC

OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA ISTANZA PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. RELATIVA AL PERMESSO DI PROSPEZIONE IN MARE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI IN MARE DENOMINATO "d 1 C.P.-SC" UBICATA NEL CANALE DI SICILIA ALL'INTERNO DELLA ZONA MARINA "C" DA PARTE DELLA DITTA PROPONENTE SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione II- Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
E del Turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via di San Michele, 22

00153 ROMA

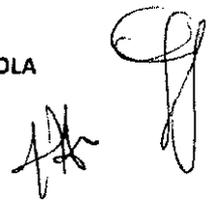
Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
Via Molise, 2

00187 ROMA

Al Presidente della Regione Sicilia

90100 PALERMO

Ala Regione Sicilia Assessorato Regionale Industria Dipartimento regionale dell'Energia Via Ugo La Malfa, 87/89	90146 PALERMO
Ala Regione Sicilia Dipartimento Regionale del Territorio E Ambiente (VIA-VAS)	90100 PALERMO
Ala Regione Sicilia Dipartimento dei Beni Culturali e Dell'Identità siciliana	90100 PALERMO
Ala Provincia di Ragusa Assessorato Territorio e Ambiente Via G. Di Vittorio, 175	97100 RAGUSA
Ala Provincia di Siracusa Settore Territorio e Ambiente Via Malta, 106	96100 SIRACUSA
Al Comune di	97011 ACATE
Al Comune di	97019 VITTORIA
Al Comune di	97017 S.C. CAMERINA
Al Comune di	97018 SCICLI
Al Comune di	97015 MODICA
Al Comune di	97016 POZZALLO
Al Comune di	97014 ISPICA
Al Comune di	96010 PORTOPALO CAPO PASSERO
Al Comune di	96018 PACHINO
Al Comune di	96017 NOTO
Al Comune di	96012 AVOLA



Al Comune di

96100 SIRACUSA

Alla Capitaneria di Porto di Siracusa

Piazzale IV Novembre, s.n.

96100 SIRACUSA

Alla Capitaneria di Porto di Pozzallo

Viale Medaglie d'Oro Lunga Navigazione, s.n.

97016 POZZALLO

Alla Soprintendenza per i Beni Culturali

Ed Ambientali di Ragusa

Piazza Libertà, 2

97100 RAGUSA

Alla Soprintendenza per i Beni Culturali

Di Siracusa

Piazza Duomo, 14

96100 SIRACUSA

Alla Soprintendenza per i Beni Culturali

E Ambientali del Mare

Palazzetto Mirto

Via Lungarini, 9

90133 PALERMO

In merito alla istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al permesso di prospezione in mare di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d 1 c.p.-sc" ubicata nel canale di sicilia all'interno della zona marina "C" da parte della ditta proponente Schlumberger italiana S.p.A., questo Comune allega alla presente i seguenti atti:

- Delibera di G.M. n.396 del 29/09/2014;
- Osservazioni alla Istanza di permesso di prospezione.

Per le motivazioni espresse nei quali si chiede di negare la valutazione di impatto ambientale relativa all'oggetto alla ditta Schlumberger Italiana S.p.A. in quanto la suddetta attività è fortemente impattante per l'ambiente marino oggetto di prospezione e provocherebbe inevitabili e devastanti danni per la fauna marina e quindi anche per l'economia (della pesca e del turismo in primis) del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del mare prospiciente la costa del Ragusano.

Ragusa, li 30/09/2014

Il Funzionario C.S.
(Ing. Giorgio Pluchino)



Il Dirigente
(Ing. Giulio Lettica)





COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 396
del 29 SET. 2014

OGGETTO: Istanza di permesso della Società Schlumberger Italiana S.p.A. di prospezione in mare denominata "d1 C.P.-SC". Osservazioni

L'anno duemila quattordici il giorno ventinove alle ore 14,00
del mese di Settembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Ing. Federico Piccirillo
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci	Si	
2) arch. Stefania Campo	Si	
3) dr. Stefano Martorana	Si	
4) rag. Salvatore Corallo		Si
5) dr. Salvatore Martorana	Si	
6) dr. Antonio Zannotto	Si	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scelopora

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. 70233/Sett. VI del 29/09/2014
- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:
- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
 - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
 - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visti gli art. 12, commi 1 e 2 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;
- 2) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi vista l'urgenza di procedere all'invio delle osservazioni entro il termine prestabilito.

Relazione Settore Ambiente PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO
[Signature]

IL SINDACO
[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
[Signature]

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 30 SET 2004 fino al 15 OTT 2004 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, il 30 SET 2004

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Stefania Francesco)

~~Certificato di immediata esecutività della delibera
Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.~~

~~Ragusa, il 29 SET 2004~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Vito V. Scalone)~~

~~() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.~~

~~Ragusa, il _____~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

~~Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 30 SET 2004 al 15 OTT 2004 senza opposizione/con opposizione _____~~

~~Ragusa, il _____~~

~~IL MESSO COMUNALE~~

~~Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione
Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30 SET 2004 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 30 SET 2004 senza opposizione/con opposizione _____~~

~~Ragusa, il _____~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

~~Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione
Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione _____~~

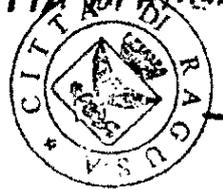
~~Ragusa, il _____~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da _____
30 SET 2004

RAGUSA, R. _____



IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Maria Romana Scalone)

Parte integrante e sostanziale alla
Unlibera di Ragusa Municipale
N° 396 del 29 SET. 2014



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

Prot n. 70888 /Sett. VI del 29/09/2014

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Istanza di permesso della Società Schlumberger Italiana S.p.A. di prospezione in mare denominata "d1 C.P.-SC". Osservazioni

Il sottoscritto Dr. Ing. Giulio Lettica Dirigente del Settore VI propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso, che la società Schlumberger Italiana S.p.A., con nota pervenuta al Protocollo del Comune di Ragusa il 01/08/2014 e protocollata il 04/08/2014 n.59505, trasmetteva l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss. Mm. e ii., relativa alla prospezione in mare denominata "d1 C.P -SC", ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "C";

Considerato che è stato dato mandato ai tecnici dell'ufficio ambiente di questo comune di valutare se ricorresse la necessità di predisporre delle osservazioni alla suddetta istanza nella considerazione che già questa Amministrazione si era espressa in modo assolutamente contrario circa ogni eventuale attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nei territori del Comune di Ragusa;

Evidenziato che i suddetti uffici in data odierna hanno redatto un documento dal quale si evince che l'attività oggetto della richiesta di VIA è fortemente impattante per l'ambiente marino oggetto di studio e provocherebbe inevitabili e devastanti danni per la fauna marina e quindi anche per l'economia (della pesca e del turismo in primis) del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del mare prospiciente la costa del Ragusano;

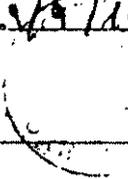
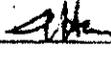
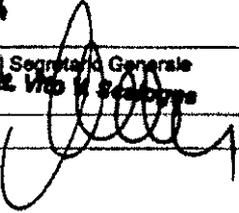
Atteso, pertanto, di dover confermare, anche per l'istanza in premessa indicata, a tutela del proprio territorio, l'assoluto dissenso e contrarietà alle prospezioni nel mare Ragusano, facendo proprie le osservazioni scritte dall'ufficio Ambiente di questo Comune;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12 della L.R. n.44/91;

DELIBERA

- 1) Fare proprie le osservazioni riportate nella relazione redatta dall'ufficio Ambiente di questo Comune, che fa parte integrante della presente deliberazione, osservando che l'attività oggetto della richiesta di VIA è fortemente impattante per l'ambiente marino oggetto di studio e provocherebbe inevitabili e devastanti danni per la fauna marina e quindi anche per l'economia (della pesca e del turismo in primis) del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del mare prospiciente la costa del Ragusano;
- 2) Di esprimere, pertanto l'assoluto dissenso e la propria contrarietà alla Istanza di che trattasi, presentata dalla Schlumberger Italiana S.p.A., a tutela del proprio territorio nonché per i rischi e i danni che l'effettuazione di tale indagine potrebbe determinare nella costa ragusana e all'ecosistema marino prospiciente la stessa così come riportato nella relazione tecnica di cui al punto 1) della presente;
- 3) Di trasmettere copia della presente e della relazione parte integrante del presente atto:
 - Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
 - Al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia e le Risorse Minerarie ed Energetiche;
 - Al Presidente della Regione Siciliana;
 - Alla Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente (VIA-VAS);
 - Alla Regione Siciliana – Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Regionale dell'Energia;
 - All'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana;
 - Alla Provincia Regionale di Ragusa, ora denominata Libero Consorzio Comunale;
 - Alla Provincia Regionale di Siracusa, ora denominata Libero Consorzio Comunale;
 - Ai comuni di : Vittoria, S.C.Camerina, Scicli, Modica, Pozzallo, Ispica, Siracusa, Portopalo di Capo Passero, Pachino, Noto e Avola;
- 4) Dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa
- 5) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi vista l'urgenza di procedere all'invio delle osservazioni entro il termine prestabilito.

Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e s.m.i. e dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.		Si da' atto che la retroscritta proposta non comporta, ne' direttamente ne' indirettamente, oneri finanziari, ne' presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalla vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.	
Ragusa Il, 29/9/14  Il Dirigente 	Ragusa Il, 29/9/14  Il Dirigente 		
Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e s.m.i. e dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.		Si esprime parere favorevole in ordine di legittimità.	
L'importo della spesa di €. _____ Va imputata al cap. _____			
Ragusa Il, _____ Il Responsabile del Servizio Finanziario	Ragusa Il, 29 SET. 2014  Il Segretario Generale Dott. Vito M. Scudato 		
Motivazione dell'eventuale parere contrario:			
<input checked="" type="checkbox"/> Da dichiarare di immediata esecuzione			

Allegati - Parte Integrante:

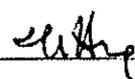
Relazione tecnica Ufficio Ambiente

Ragusa Il, 29/9/14

Il Responsabile del Procedimento



Il Capo Settore



Visto: L'Assessore al ramo





CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE VI

Ambiente, Energia, Protezione Civile e Verde Pubblico

Via Mario Spadola, 56 Pal. Ex Consorzio Agrario - Tel. 0932 676436

Fax 0932 676438 - E-mail giulio.lettice@comune.ragusa.gov.it

Protocollo N. 176 del 29 SET. 2014

**OSSERVAZIONI ALLA ISTANZA DI PERMESSO DI PROSPEZIONE IN MARE
DENOMINATA "d1 C.P.-SC" UBICATA NEL CANALE DI SICILIA ALL'INTERNO DELLA
ZONA MARINA "C" DA PARTE DELLA SOCIETA' SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.**

In merito alla documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale delle istanze di permesso di ricerca per idrocarburi "d1 C.P.-SC" inerente ipotesi di indagine geofisica 3D che mira a comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nella zona del Canale di Sicilia, mediante l'emissione di una serie di impulsi, o onde elastiche, che si propagano anche nell'acqua, che mirano inequivocabilmente a individuare se la zona è idonea a perforazioni petrolifere,

premesse:

1. Che l'istanza di permesso di ricerca in oggetto riguarda un tratto di mare, esteso per circa 2109 kmq, che si sviluppa lungo la costa meridionale della Sicilia, dal canale di Malta al limite con la linea di delimitazione tra le acque italiane e maltesi, all'interno della zona marina "C" a circa 12-13 miglia marine dalla costa siciliana e in particolare dal tratto costiero del Comune di Ragusa, i cui territori sono votati prevalentemente anche ad una economia turistica e peschereccia. In particolare Ragusa è una città di antica fondazione che è stata colonizzata anticamente dai Siculi e successivamente dai Greci, dai Romani, dai Bizantini, dagli Arabi e dai Normanni. Nel 1693 fu rasa al suolo da un sisma di notevole entità che provocò circa 5000 morti. Successivamente fu ricostruita e oggi 18 suoi monumenti sono stati riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Inoltre la sua frazione marinara di Marina di Ragusa ha un'ampia vocazione turistica e possiede un porto turistico di medie dimensioni, oltre a una non trascurabile vocazione peschereccia.
2. Che le indagini oggetto di VIA sono ricerche geologiche effettuate mediante rilievi sismici che utilizzano strumenti in grado di emettere onde elastiche che attraversano il sottosuolo e dopo essere state riflesse da diversi strati, ritornano in superficie dove vengono registrate da geofoni. La emissione di tali onde sismo-elastiche in acqua è possibile in diversi modi mediante la conversione di energia chimica, elettrica, pneumatica. In particolare questo ultimo metodo viene implementato mediante il rilascio nel tempo quanto più breve possibile di un volume predeterminato di aria compressa in una camera

sommersa (air-gun). La perturbazione del mezzo e il ristabilimento dell'equilibrio idrostatico generano il segnale sismico. Questa dell'air-gun è la sorgente di energia che verrà utilizzata nell'ambiente marino oggetto della ricerca di cui alla richiesta di VIA. Come si può leggere dagli elaborati allegati alla istanza di VIA, gli "spari" di aria compressa si estenderanno su oltre 5900 km di tracciato complessivo per un periodo operativo di 9 settimane e avranno una cadenza di uno ogni 5-15 secondi con intensità sonora variabile fra 237 e 262 db, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini.

Si osserva

1. Tale metodologia di indagine ha un effetto estremamente negativo per l'ambiente marino interessato alla prospezione e quindi sull'economia del territorio del Comune di Ragusa, anche perché la suddetta prospezione è inequivocabilmente finalizzata alla realizzazione di eventuali pozzi estrattivi di idrocarburi, così come meglio spiegato nel seguito della presente relazione, ancora più impattante della ricerca oggetto di VIA. A tal fine basta dare una scorsa all'ampia letteratura in materia per rendersi conto che proprio l'utilizzo degli strumenti che producono le onde sismiche determinano un inevitabile impatto negativo sugli organismi acquatici, provocando la preoccupazione degli operatori della pesca che vivono nella zona interessata alla ricerca e quindi degli Amministratori dei comuni cui tali operatori operano e quindi anche di Ragusa. Tale perplessità è sicuramente legittima vista la scarsità delle informazioni a disposizione, in qualche caso contrastanti fra loro, ma in massima parte concordi nella valutazione negativa di tali strumenti.

Infatti è accertato che i pesci modificano il loro comportamento a causa delle onde emesse da apparecchiature come l'air-gun (Tavolga et.al. 1981). Risulta che anche la distribuzione spaziale dei pesci si alteri lungo il percorso della nave dalla quale vengono effettuate le prospezioni geologiche mediante il suddetto sistema (Dalen e Raknes 1985). Infine ma non meno importante si è evidenziata una riduzione della resa della pesca nelle aree in cui si svolgono le operazioni (Sverdrup et. Al. 1994).

E' evidente, infatti, che l'ambiente acquatico è caratterizzato da un'ampia varietà di parametri che influenzano il mantenimento dell'equilibrio delle funzioni dell'organismo e delle caratteristiche chimico-fisiche del suo ambiente interno al variare del quelle dell'ambiente esterno (Robert. 1989) Tale processo è sotto il controllo dei sistemi neurovegetativi ed ormonali dei pesci. Pertanto è facilmente comprensibile come gli stessi siano costretti a subire, più che ogni altro vertebrato, l'influenza dell'ambiente in cui vivono. Quando l'influenza è dannosa essi non possono sfuggirle e subiscono inevitabilmente degli stress ambientali. Quest'ultimi, come ormai ben noto dalla letteratura in materia, sono in grado di ridurre la resistenza dei pesci di fronte alle malattie limitandone la sopravvivenza. E' evidente che le prospezioni geofisiche mediante l'air-gun sicuramente costituiscono uno stress ambientale per i pesci basta leggere le caratteristiche relative alla cadenza degli "spari" e alla loro intensità sonora prima riportati, per rendersi conto che non esiste in natura nell'ambiente marino un fenomeno di tale entità se non di tipo catastrofico.

D'altronde che il rumore è divenuto un parametro importante per la valutazione della qualità dell'ambiente marino è stato ormai affermato anche dalla Comunità Europea

CF
H

con l'attuazione della direttiva 2008/56/CE (recepita tra l'altro in Italia con D.Lgs. n. 190 del 13/10/2010) secondo la quale viene introdotto anche il rumore quale parametro di qualità dell'ambiente marino.

Basta leggere i paragrafi 3 (effetti sui mammiferi marini) e 4 (effetti su altri organismi marini) del rapporto tecnico ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) – "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani" per rendersi conto dell'impatto negativo di questa metodologia di indagine sull'ambiente marino.

Non ci possono essere dubbi pertanto che gli "spari" dell'"Air-gun" provocano un danno "devastante" per la fauna marina in particolare per delfini e tartarughe presenti, senza ombra di dubbio, nell'area oggetto di ricerca. Sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento e altrettanto è vero anche per le altre specie ittiche, anche di interesse commerciale, con indubbi riflessi negativi sull'economia del settore della pesca. La letteratura scientifica in materia parla di diminuzioni di pescato fino al 50% in un'area distante fino a 2000 mg dalla sorgente durante l'utilizzo di Air-gun, con una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causato dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza.

Basta leggere le caratteristiche di intensità e quantità di "spari" generati durante le prospezioni, prodotti in natura solo da terremoti e esplosioni di vulcani sottomarini, per comprendere l'azione devastante di tale indagine per l'ambiente marino. Tanto per fare un esempio, basti pensare che i delfini Tursiopi che si trovano negli acquari o parchi acquatici, spesso muoiono di infarto dovuto allo spavento e per lo stress provocato dalle forti urla degli spettatori.

2. Ma non è tutto. Infatti leggendo il 3° comma del paragrafo "Introduzione" dell'elaborato denominato "Studio di Impatto Ambientale" fornito dalla società istante si legge che *"All'interno dell'area del permesso di prospezione è possibile condurre solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplata, in nessun momento, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all'esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti.*

La proposta di prospezione geofisica è scaturita dalla necessità di approfondire la conoscenza del sottofondo marino in quest'area, caratterizzata da una modesta attività esplorativa precedente."

Contemporaneamente, al punto 2.3.1. dell'elaborato di progetto, sempre fornito dalla suddetta società e allegato allo S.I.A. si legge: *"le indagini geofisiche sono comunemente effettuate per la ricerca di precisione di idrocarburi in mare".*

Inoltre la società **SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.**, come affermato da essa stessa, fa parte della più grande compagnia al mondo di servizi per le società petrolifere, leader nella fornitura di servizi tecnologici e soluzioni all'industria petrolifera mondiale. Pertanto appare evidente che l'indagine di che trattasi non è solo limitata, come affermato dalla società richiedente, alla prospezione del sottosuolo per aggiornarne l'andamento strutturale e stratigrafico della zona, ma con la suddetta motivazione si vuole nascondere la realizzazione di uno studio esplorativo volto alla ricerca di nuovi giacimenti petroliferi al fine di una loro futura attività estrattiva in mare aperto nel Canale di Sicilia.

cf
ff

Se ciò è vero allora vige il "principio della precauzione" secondo il quale occorre valutare le conseguenze non solo della prospezione effettuata con lo strumento dell'"Air-gun" già comunque fortemente impattante sull'ambiente marino, come dimostrato precedentemente, ma dell'intero progetto di ricerca degli idrocarburi del quale esso stesso è solo la più piccola parte, pertanto lo studio di impatto ambientale deve estendersi alla integrità del progetto e se ne devono valutare le reali conseguenze sull'ambiente (V. TAR Puglia Sez.I sentenza n.1341 del 14/07/2011), approccio già riconosciuto nella giurisprudenza dal Consiglio di Stato 5^a sezione n.3849 del 16/6/2009. Anche il TAR Toscana, Firenze, sez.II n.956 del 20/04/2010 ha riconosciuto tale principio secondo cui: *"La valutazione di impatto ambientale comporta una valutazione anticipata finalizzata, nel quadro del principio comunitario di precauzione, alla tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale, con la conseguenza che, in presenza di una situazione ambientale connotata da profili di specifica e documentata sensibilità, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione di un'attività, sfuggendo, per l'effetto, al sindacato giurisdizionale la scelta discrezionale della p.a. di non sottoporre beni di primario rango costituzionale, qual è quello dell'integrità ambientale, ad ulteriori fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità, non dimostrabile in positivo ma neanche suscettibile di esclusione, di eventi lesivi"*.

Sostanzialmente, visto che forti rischi sussistono, come ampiamente affermato precedentemente, il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi delicati e complessi, come l'ambiente marino oggetto di prospezione, ci deve essere la più totale certezza che le modalità di prospezione non provocano alcun danno all'ecosistema marino, ma nella fattispecie, per quanto rinvenibile nella ampia letteratura scientifica, ciò è impossibile per cui tale attività deve essere impedita.

3. Bisogna inoltre considerare che l'intera zona oggetto di ricerca è considerata ad Alta pericolosità sismica (zona 2 – forti terremoti- ai sensi dell'O P.C.M. 20/03/2003 n.3274) con la presenza, a poche decine di chilometri, di vulcani sottomarini ancora attivi. Tale sismicità genera fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere che sicuramente, come affermato prima, rappresentano il vero obiettivo delle prospezioni in oggetto, a meno che con inammissibile superficialità si voglia mettere a repentaglio la vita stessa delle persone in maniera esponenziale, poiché si verrebbe a sommare al rischio vulcanico e sismico quello Industriale, con una sequenza di possibili catastrofi difficilmente immaginabili.

A fronte di ciò lo studio di impatto ambientale presentato dalla compagnia **SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.**, nella considerazione che in realtà si tratta di un progetto di ricerca di giacimenti petroliferi da sfruttare, è superficiale e lacunoso e a nostro parere non dà nessuna garanzia che un ecosistema così delicato e prezioso possa sopportare le eventuali ripercussioni dell'industria degli idrocarburi già dalla fase iniziale di prospezione a cui si limita lo studio di che trattasi.

Per le suddette ragioni, oggetto delle precedenti osservazioni, si chiede a Codesto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nella qualità di soggetto deputato al rilascio

della valutazione di impatto ambientale relativa alle prospezioni in oggetto di negare il permesso ad operare alla società **SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A** nell'area in oggetto in quanto la suddetta attività, anche ammessa e non concesso che sia limitata alla sola prospezione geofisica, è comunque fortemente impattante per l'ambiente marino oggetto di studio e provocherebbe inevitabili e devastanti danni per la fauna marina e quindi anche per l'economia (della pesca e del turismo in primis) del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del mare prospiciente la costa del Comune di Ragusa.

Ragusa, li 29/09/2014

Il Funzionario C.S.
(Ing. Giorgio Pinchino)



Il Dirigente
(Ing. Giulio Lettica)





CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE VI

Ambiente, Energia, Protezione Civile e Verde Pubblico

Via Mario Spadola, 56 Pal. Ex Consorzio Agrario - Tel. 0932 676436

Fax 0932 676438 - E-mail giulio.lettica@comune.ragusa.gov.it

OSSERVAZIONI ALLA ISTANZA DI PERMESSO DI PROSPEZIONE IN MARE DENOMINATA "d1 C.P.-SC" UBICATA NEL CANALE DI SICILIA ALL'INTERNO DELLA ZONA MARINA "C" DA PARTE DELLA SOCIETA' SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.

In merito alla documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale delle istanze di permesso di ricerca per idrocarburi "d1 C.P.-SC" inerente ipotesi di indagine geofisica 3D che mira a comprendere l'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nella zona del Canale di Sicilia, mediante l'emissione di una serie di impulsi, o onde elastiche, che si propagano anche nell'acqua, che mirano inequivocabilmente a individuare se la zona è idonea a perforazioni petrolifere,

premessi:

1. Che l'istanza di permesso di ricerca in oggetto riguarda un tratto di mare, esteso per circa 2109 kmq, che si sviluppa lungo la costa meridionale della Sicilia, dal canale di Malta al limite con la linea di delimitazione tra le acque italiane e maltesi, all'interno della zona marina "C" a circa 12-13 miglia marine dalla costa siciliana e in particolare dal tratto costiero del Comune di Ragusa, i cui territori sono votati prevalentemente anche ad una economia turistica e peschereccia. In particolare Ragusa è una città di antica fondazione che è stata colonizzata anticamente dai Siculi e successivamente dai Greci, dai Romani, dai Bizantini, dagli Arabi e dai Normanni. Nel 1693 fu rasa al suolo da un sisma di notevole entità che provocò circa 5000 morti. Successivamente fu ricostruita e oggi 18 suoi monumenti sono stati riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Inoltre la sua frazione marinara di Marina di Ragusa ha un'ampia vocazione turistica e possiede un porto turistico di medie dimensioni, oltre a una non trascurabile vocazione peschereccia.
2. Che le indagini oggetto di VIA sono ricerche geologiche effettuate mediante rilievi sismici che utilizzano strumenti in grado di emettere onde elastiche che attraversano il sottosuolo e dopo essere state riflesse da diversi strati, ritornano in superficie dove vengono registrate da geofoni. La emissione di tali onde sismo-elastiche in acqua è possibile in diversi modi mediante la conversione di energia chimica, elettrica, pneumatica. In particolare questo ultimo metodo viene implementato mediante il rilascio nel tempo quanto più breve possibile di un volume predeterminato di aria compressa in una camera

sommersa (air-gun). La perturbazione del mezzo e il ristabilimento dell'equilibrio idrostatico generano il segnale sismico. Questa dell'air-gun è la sorgente di energia che verrà utilizzata nell'ambiente marino oggetto della ricerca di cui alla richiesta di VIA. Come si può leggere dagli elaborati allegati alla istanza di VIA, gli "spari" di aria compressa si estenderanno su oltre 5900 km di tracciato complessivo per un periodo operativo di 9 settimane e avranno una cadenza di uno ogni 5-15 secondi con intensità sonora variabile fra 237 e 262 db, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini.

Si osserva

1. Tale metodologia di indagine ha un effetto estremamente negativo per l'ambiente marino interessato alla prospezione e quindi sull'economia del territorio del Comune di Ragusa, anche perché la suddetta prospezione è inequivocabilmente finalizzata alla realizzazione di eventuali pozzi estrattivi di idrocarburi, così come meglio spiegato nel seguito della presente relazione, ancora più impattante della ricerca oggetto di VIA. A tal fine basta dare una scorsa all'ampia letteratura in materia per rendersi conto che proprio l'utilizzo degli strumenti che producono le onde sismiche determinano un inevitabile impatto negativo sugli organismi acquatici, provocando la preoccupazione degli operatori della pesca che vivono nella zona interessata alla ricerca e quindi degli Amministratori dei comuni cui tali operatori operano e quindi anche di Ragusa. Tale perplessità è sicuramente legittima vista la scarsità delle informazioni a disposizione, in qualche caso contrastanti fra loro, ma in massima parte concordi nella valutazione negativa di tali strumenti.

Infatti è accertato che i pesci modificano il loro comportamento a causa delle onde emesse da apparecchiature come l'air-gun (Tavolga et.al. 1981). Risulta che anche la distribuzione spaziale dei pesci si alteri lungo il percorso della nave dalla quale vengono effettuate le prospezioni geologiche mediante il suddetto sistema (Dalen e Raknes 1985). Infine ma non meno importante si è evidenziata una riduzione della resa della pesca nelle aree in cui si svolgono le operazioni (Sverdrup et. Al. 1994).

E' evidente, infatti, che l'ambiente acquatico è caratterizzato da un'ampia varietà di parametri che influenzano il mantenimento dell'equilibrio delle funzioni dell'organismo e delle caratteristiche chimico-fisiche del suo ambiente interno al variare di quelle dell'ambiente esterno (Robert. 1989) Tale processo è sotto il controllo dei sistemi neurovegetativi ed ormonali dei pesci. Pertanto è facilmente comprensibile come gli stessi siano costretti a subire, più che ogni altro vertebrato, l'influenza dell'ambiente in cui vivono. Quando l'influenza è dannosa essi non possono sfuggirle e subiscono inevitabilmente degli stress ambientali. Quest'ultimi, come ormai ben noto dalla letteratura in materia, sono in grado di ridurre la resistenza dei pesci di fronte alle malattie limitandone la sopravvivenza. E' evidente che le prospezioni geofisiche mediante l'air-gun sicuramente costituiscono uno stress ambientale per i pesci basta leggere le caratteristiche relative alla cadenza degli "spari" e alla loro intensità sonora prima riportati, per rendersi conto che non esiste in natura nell'ambiente marino un fenomeno di tale entità se non di tipo catastrofico.

D'altronde che il rumore è divenuto un parametro importante per la valutazione della qualità dell'ambiente marino è stato ormai affermato anche dalla Comunità Europea

con l'attuazione della direttiva 2008/56/CE (recepita tra l'altro in Italia con D.Lgs. n.190 del 13/10/2010) secondo la quale viene introdotto anche il rumore quale parametro di qualità dell'ambiente marino.

Basta leggere i paragrafi 3 (effetti sui mammiferi marini) e 4 (effetti su altri organismi marini) del rapporto tecnico ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) – "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani" per rendersi conto dell'impatto negativo di questa metodologia di indagine sull'ambiente marino.

Non ci possono essere dubbi pertanto che gli "spari" dell'"Air-gun" provocano un danno "devastante" per la fauna marina in particolare per delfini e tartarughe presenti, senza ombra di dubbio, nell'area oggetto di ricerca. Sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento e altrettanto è vero anche per le altre specie ittiche, anche di interesse commerciale, con indubbi riflessi negativi sull'economia del settore della pesca. La letteratura scientifica in materia parla di diminuzioni di pescato fino al 50% in un'area distante fino a 2000 mg dalla sorgente durante l'utilizzo di Air-gun, con una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causato dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza.

Basta leggere le caratteristiche di intensità e quantità di "spari" generati durante le prospezioni, prodotti in natura solo da terremoti e esplosioni di vulcani sottomarini, per comprendere l'azione devastante di tale indagine per l'ambiente marino. Tanto per fare un esempio, basti pensare che i delfini Tursiopi che si trovano negli acquari o parchi acquatici, spesso muoiono di infarto dovuto allo spavento e per lo stress provocato dalle forti urla degli spettatori.

2. Ma non è tutto. Infatti leggendo il 3° comma del paragrafo "Introduzione" dell'elaborato denominato "Studio di Impatto Ambientale" fornito dalla società istante si legge che *"All'interno dell'area del permesso di prospezione è possibile condurre solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplato, in nessun momento, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all'esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti."*

La proposta di prospezione geofisica è scaturita dalla necessità di approfondire la conoscenza del sottofondo marino in quest'area, caratterizzata da una modesta attività esplorativa precedente."

Contemporaneamente, al punto 2.3.1. dell'elaborato di progetto, sempre fornito dalla suddetta società e allegato allo S.I.A. si legge: *"le indagini geofisiche sono comunemente effettuate per la ricerca di precisione di idrocarburi in mare"*.

Inoltre la società **SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.**, come affermato da essa stessa, fa parte della più grande compagnia al mondo di servizi per le società petrolifere, leader nella fornitura di servizi tecnologici e soluzioni all'industria petrolifera mondiale. Pertanto appare evidente che l'indagine di che trattasi non è solo limitata, come affermato dalla società richiedente, alla prospezione del sottosuolo per aggiornarne l'andamento strutturale e stratigrafico della zona, ma con la suddetta motivazione si vuole nascondere la realizzazione di uno studio esplorativo volto alla ricerca di nuovi giacimenti petroliferi al fine di una loro futura attività estrattiva in mare aperto nel Canale di Sicilia.

CF
AA

Se ciò è vero allora vige il "principio della precauzione" secondo il quale occorre valutare le conseguenze non solo della prospezione effettuata con lo strumento dell'"Air-gun" già comunque fortemente impattante sull'ambiente marino, come dimostrato precedentemente, ma dell'intero progetto di ricerca degli idrocarburi del quale esso stesso è solo la più piccola parte, pertanto lo studio di impatto ambientale deve estendersi alla integrità del progetto e se ne devono valutare le reali conseguenze sull'ambiente (V. TAR Puglia Sez.I sentenza n.1341 del 14/07/2011), approccio già riconosciuto nella giurisprudenza dal Consiglio di Stato 5^a sezione n.3849 del 16/6/2009. Anche il TAR Toscana, Firenze, sez.II n.956 del 20/04/2010 ha riconosciuto tale principio secondo cui: *"La valutazione di impatto ambientale comporta una valutazione anticipata finalizzata, nel quadro del principio comunitario di precauzione, alla tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale, con la conseguenza che, in presenza di una situazione ambientale connotata da profili di specifica e documentata sensibilità, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione di un'attività, sfuggendo, per l'effetto, al sindacato giurisdizionale la scelta discrezionale della p.a. di non sottoporre beni di primario rango costituzionale, qual è quello dell'integrità ambientale, ad ulteriori fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità, non dimostrabile in positivo ma neanche suscettibile di esclusione, di eventi lesivi"*.

Sostanzialmente, visto che forti rischi sussistono, come ampiamente affermato precedentemente, il principio di precauzione impone che prima di intervenire su sistemi delicati e complessi, come l'ambiente marino oggetto di prospezione, ci deve essere la più totale certezza che le modalità di prospezione non provocano alcun danno all'ecosistema marino, ma nella fattispecie, per quanto rinvenibile nella ampia letteratura scientifica, ciò è impossibile per cui tale attività deve essere impedita.

3. Bisogna inoltre considerare che l'intera zona oggetto di ricerca è considerata ad Alta pericolosità sismica (zona 2 – forti terremoti- ai sensi dell'O P.C.M. 20/03/2003 n.3274) con la presenza, a poche decine di chilometri, di vulcani sottomarini ancora attivi. Tale sismicità genera fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere che sicuramente, come affermato prima, rappresentano il vero obiettivo delle prospezioni in oggetto, a meno che con inammissibile superficialità si voglia mettere a repentaglio la vita stessa delle persone in maniera esponenziale, poiché si verrebbe a sommare al rischio vulcanico e sismico quello industriale, con una sequenza di possibili catastrofi difficilmente immaginabili.

A fronte di ciò lo studio di impatto ambientale presentato dalla compagnia **SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.**, nella considerazione che in realtà si tratta di un progetto di ricerca di giacimenti petroliferi da sfruttare, è superficiale e lacunoso e a nostro parere non dà nessuna garanzia che un ecosistema così delicato e prezioso possa sopportare le eventuali ripercussioni dell'industria degli idrocarburi già dalla fase iniziale di prospezione a cui si limita lo studio di che trattasi.

Per le suddette ragioni, oggetto delle precedenti osservazioni, si chiede a Codesto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nella qualità di soggetto deputato al rilascio

della valutazione di impatto ambientale relativa alle prospezioni in oggetto di negare il permesso ad operare alla società SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A nell'area in oggetto in quanto la suddetta attività, anche ammesso e non concesso che sia limitata alla sola prospezione geofisica, è comunque fortemente impattante per l'ambiente marino oggetto di studio e provocherebbe inevitabili e devastanti danni per la fauna marina e quindi anche per l'economia (della pesca e del turismo in primis) del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del mare prospiciente la costa del Comune di Ragusa.

Ragusa, li 29/09/2014

Il Funzionario C.S.
(Ing. Giorgio Pluchino)



Il Dirigente
(Ing. Giulio Lettica)

